



Lavorare coi gruppi – 4° incontro

Il gruppo e l'impossibile ritorno

La nostalgia

Prima di iniziare l'incontro di questa sera voglio invitare il signor Arigoni a rileggere le poesie dei nostri ospiti che ha letto sabato 24 maggio alla Festa di primavera. Non penso di dire nulla di nuovo, bensì di interpretare i sentimenti di tutti dicendo che è stato il momento più toccante della festa. Perché?

Chi come me o il dr Rigamonti avevano visto e letto le poesie scritte, le aveva considerate naturali espressioni di sentimenti semplici e spontanei, non apprezzando adeguatamente il lavoro fatto da Annalisa né quel qualcosa che dava a quelle parole non solo un'intensità emozionale, ma la percezione della profondità delle esperienze di esclusione e, come abbiamo visto, di protezione dell'intimità del proprio essere. Abituati forse a parlare vedere ascoltare il nostro ospite come paziente portatore di una patologia di cui siamo responsabili sul piano della diagnosi e della cura, dell'istituzione e dei parenti, non riusciamo a percepire cogliere ed entrare dentro il gioco di fughe nascondigli sotterfugi ricatti e bugie che gli permettono di sottrarsi al bisogno compulsivo di dominio fusione introiezione di chi li assiste. Ciò che noi conosciamo scopriamo deduciamo deve pertanto entrare dentro categorie comunicabili condivisibili comparabili che spesso semplificano dentro terminologie standard il sottile movimento affettivo che domina lo loro menti.

Tutto questo non deve necessariamente avvenire per voi che non avete la necessità di comunicare con colleghi e rispondere a codici statistico-diagnostici e siete pertanto liberi di lasciare che le vostre anime percepiscano vaghino e si muovano dentro pensieri amicali, dentro spazi emotivi dove ogni attimo ogni virgola ogni tocco ogni sguardo, in una parola, ogni evento o pensiero ispira gioia o paura, desiderio o pietà.

E' proprio la *pietas dantesca*, la dimensione dello sguardo cordiale commosso partecipe e senza condanna di fronte a qualsiasi evento, la modalità di relazione che deve caratterizzare il vostro lavoro di volontario; oddio anche il nostro di professionisti ed infermieri, ma per voi è molto più facile. Ascoltiamo ora, identificandoci un po' con Dante, la rilettura dei versi dei nostri ospiti, lasciandoci permeare da quel sottile velo di nostalgia nel percepire l'intensità della loro tristezza come della loro tenerezza; dico nostalgia perché essa accompagna ogni emozione di una ritorno impossibile e sentendo queste poesie ciò che mi ha attanagliato l'animo era proprio questa percezione: parlano di una qualcosa che hanno lasciato lontano e non hanno speranza di tornare o incontrare di nuovo.

Lettura testi

Cui farà seguito la discussione.

Appunti per una discussione

La nostalgia